

di assistenza, senza contare che col primo gennaio 1921 essi dovranno essere sostituiti dai sussidi di assicurazione.

Malgrado ciò, posso assicurare l'onorevole Bacigalupi che da ogni parte arrivano quotidianamente domande di fondi alla Giunta centrale di collocamento, fondi che essa, nei limiti del possibile, fa di tutto per mandare con la maggiore puntualità possibile. E posso anche aggiungere che a tutto il 31 dicembre dell'anno corrente noi abbiamo dato oltre 180 milioni di sussidi di disoccupazione, cifra ragguardevole che mi auguro sia sempre stata spesa bene.

Se debbo poi dire una parola sulla attività della Giunta di collocamento di Genova posso assicurare l'onorevole interrogante che essa ha elargito fondi che vanno molto al di là della media dei fondi distribuiti dalle altre provincie d'Italia, le quali in media hanno avuto circa 3 milioni per sussidi di disoccupazione, mentre la Giunta di collocamento di Genova, a tutto ottobre, ha elargito niente meno che la cifra di lire 8,295,000.

Se l'onorevole interrogante è a conoscenza di qualche fatto specifico di illegittima denegazione di sussidi di disoccupazione, il Governo sarà a lui molto riconoscente se vorrà segnalarglieli, perchè posso accertarlo, che, appena conosciuti, verranno esaminati con la maggior sollecitudine, e, se del caso, sarà provveduto con la maggior prontezza e insieme con la maggior energia.

PRESIDENTE. L'onorevole Bacigalupi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BACIGALUPI. Debbo dichiararmi insoddisfatto della risposta dell'onorevole Longinotti. Egli non ha creduto rispondere a quella parte della mia interrogazione, per la quale appunto era stata mossa. Con essa chiedevo se il Ministero competente approvava l'opera della Commissione di avviamento al lavoro, che ora si chiama Giunta di collocamento, nei riguardi di quei sussidi, che sono stati continuamente negati ad operai disoccupati.

Ho presentato l'interrogazione appunto perchè mi risulta, ed ho documenti che lo provano, che in molti stabilimenti vi fu, in luglio e agosto, una disoccupazione determinata da mancanza di materie prime. Furono rilasciati a tutti questi operai certificati di licenziamento in questo senso; ma essi invano si rivolsero alla Commissione comunale, per avere il sussidio.

Orbene con questi sistemi si viene a dar ragione agli anarchici, quando, fuori dai no-

stri comizi, vanno affermando che le ritenute quindicinali fatte agli operai per il sussidio sulla disoccupazione involontaria, non è nè più nè meno che una truffa colossale, che il Governo ha instaurato a loro danno.

Io sono lieto di poter mettere a disposizione del Governo tutti i documenti che possiedo, per provare ancora una volta che, se è nella volontà del Governo di far rispettare la legge, i suoi funzionari invece non la eseguono.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Salvadori Guido, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere se non ritenga opportuno, dato l'enorme e pur giustificato aumento delle tariffe ferroviarie, d'aggiungere ai treni direttissimi la terza classe per favorire la numerosa falange dei meno abbienti, costretti a viaggiare con i più celeri mezzi di trasporto per molteplici e variati motivi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato ai lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

BERTINI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La richiesta dell'onorevole interrogante è fondata su principî, di cui non si può disconoscere la ragionevolezza e l'equità. In massima l'Amministrazione ferroviaria non ha nulla in contrario alla ammissibilità dei viaggiatori con biglietto di terza classe nei direttissimi. In questo senso anzi l'Amministrazione ferroviaria è andata più in là, perchè il servizio di terza classe esiste già con i direttissimi 7 e 4 Roma-Torino, 49 Bologna-Firenze, 36 Bologna-Milano, 82-85 fra Roma e Napoli.

È desiderabile che le estensioni dei servizi di terza classe possano farsi su altri direttissimi, ma io faccio riflettere all'onorevole interrogante che ciò non può avvenire immediatamente, anzitutto per ragioni tecniche. La stessa difficile composizione dei treni direttissimi porterebbe evidentemente ad una maggiore complicazione per l'aumento di vetture, richiesto in seguito all'ammissione della terza classe. Molti di questi direttissimi inoltre debbono superare linee a grande pendenza, e ciò aggrava le difficoltà dell'esercizio, già gravosissime nel presente periodo.

C'è la difficoltà dei nuovi aumenti di tariffa, il cui introito non è possibile compromettere con affrettate innovazioni o agevolazioni.

Posso però assicurare che, superato questo primo periodo, l'Amministrazione ferroviaria non avrà nessuna difficoltà, e il Governo è disposto ad assecondarla, ad au-